

si conquistava il suo posto fra le Grandi potenze, mentre i paesi cattolici del Sud perdevano ogni giorno più di potenza, di prestigio, di ricchezza. Perciò il Pombal<sup>1</sup> e con lui altri vennero a pensare, che si dovesse prima distruggere la Chiesa o almeno limitarla il più possibile, se si voleva sostenere la gara con i paesi del Nord. L'idea era sbagliata. Pombal non fece dei suoi Portoghesi degli Inglesi e dei Prussiani coll'opprimere la Chiesa, la Spagna col medesimo contegno si sbarrò anzi per l'appunto la via del progresso. D'altra parte la Francia cattolica divenne misera e sconvolta precisamente per il fatto, che i suoi re non si fecero guidare da principî cattolici; e se l'Austria non trovò la forza di difendere la Slesia contro la piccola Prussia, ciò avvenne per altri motivi che per le condizioni ecclesiastiche. Ma, comunque potessero stare le cose, l'apparenza era tuttavia contro i cattolici, e il Papa dovette pagarne la pena.

Che l'Ordine gesuitico prima di tutto venisse considerato come l'antemurale del papato, è facilmente comprensibile. Esso aveva in mano in larga misura l'istruzione della gioventù, la sua scienza era un forte baluardo contro l'enciclopedismo e aveva tuttora influenza sulle classi superiori. Ora, per la sua dottrina, esso era una rocca dei « principî ultramontani », perfino anche nella gallicana Francia, e anche più altrove. Tutti gli altri Ordini maggiori avevano pagato in Francia il loro tributo al gallicanesimo, i gesuiti erano quelli che resistevano ancora di più, e se dopo l'attentato di Damiens contro il re lasciaronsi indurre a ripetute promesse d'insegnare i quattro articoli gallicani,<sup>2</sup> ciò fu una macchia per il loro onore; ma essi non ebbero più il tempo di adempiere la loro promessa, e tutti capirono, che il passo non proveniva da zelo per il gallicanesimo, ma era soltanto un atto di disperazione per salvarsi dall'essere distrutti.

Nei loro proclami al mondo, per verità, gli uomini di governo del secolo XVIII non dissero apertamente, perchè mirassero all'anzientamento della Compagnia di Gesù. Colà è sempre detto soltanto, ch'essi miravano a togliere gli abusi infiltratisi nell'Ordine, ma che però non si possono provare con asserzioni dei Papi e dei vescovi fedeli alla Chiesa. Non hanno neppur difficoltà essi, i volteriani, a presentarsi all'occasione come i riformatori, i cui sforzi sono diretti a ricondurre i figli degenerati sulle vie di S. Ignazio e di S. Francesco Saverio.<sup>3</sup> In lettere non destinate alla pubblicità essi parlano altrimenti. Specialmente il Tanucci si esprime con chiarezza a questo proposito,<sup>4</sup> e la sua parola

<sup>1</sup> Vedi sopra p. 358.

<sup>2</sup> Vedi sotto p. 639.

<sup>3</sup> Vedi sopra p. 366.

<sup>4</sup> Vedi sotto Capitolo VI.